

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Sabato 28 Giugno 1902

Anno III. — N. 143

S. Pietro e la Chiesa

Siamo pellegrini sul mare della vita, la nostra patria è il cielo, la Nave che ci porta è la Chiesa.

Cristo è il nostro nocchiere, la Croce è l'antenna che accoglie nel seno della vela il soffio dello spirito di Dio, la grazia.

Il rombo della tempesta, il conguasso dei marosi sono latrati di cane che non morde; ai venti comanda Cristo.

Si drizza a poppa il pescatore degli uomini e squassa la bandiera delle sue vittorie, che scioglie per l'aere i nomi dei vincitori del dragone, trionfanti nella città di Dio.

Dai lombi della Nave, protesi e venti, cadono col metro del salmo e flagellano al corso, come bianche puledre, l'onde spumose.

Sono forti i polsi dei dodici remiganti, pescatori degli uomini; e la voce di Cephas è voce di tuono che parla dall'altezza dei monti.

O Nave, che non trabocchi al peso del gran tesoro della redenzione eterna, che porti nei tuoi fianchi l'universa famiglia di Adam nella triplice mansione dei militanti che pregano, dei doloranti che sperano, dei trionfanti che esultano, salve!

Salve, o Nave! Iddio ti darà in balia dei venti, che erompono dalle porte d'inferno, e il tuo viaggio sarà doloroso come quello del Golgota.

Ma il sonno non vincerà le pupille di Pietro. Vigilante si drizza a prua e non più rimette dalla preghiera, odorando da lungi l'odore delle procelle, come cavallo di battaglia fluta quello della guerra.

O mio maestro, esclama, che mi chiamasti dalla spiaggia di Tiberiade a seguirti e ti seguivi lasciando sull'arena una canna spezzata e una rete sdrucita, eredità dei padri miei, e che mi sublimasti al seggio di dottore e signore, ascolta il gemito del servo tuo.

Il mare che naviga la tua Nave è immenso e profondo e i suoi remi toccano le porte degli abissi.

I nemici della Nave tua come lemuri notturni le vanno intorno cantando la nenia del sepolcro dicendo: «Dov'è il suo Dio?»

Signore, intendi al mio soccorso, affrettati al mio aiuto e ricorda i giorni delle tue misericordie.

La Nave che è il tempio del Dio vivente, il deposito della fede, il testamento della tua eredità, il sacrario della giustizia universale, ti porterà trionfatore della morte dall'un mare all'altro fino ai confini della terra. Ritemprami alla fatica del timone della tua Nave, perchè i nemici son molti e forti.

Dalla melma delle paludi diluviane ripullulò la sementa dei giganti negli uomini famosi che divorano il poverello, che stuprano il divin raggio di bellezza che tu diffondesti in fronte alle figlie degli uomini, e sul telonio dell'usura e della frode impingano il marsupio d'Iscaiota.

Io sento sotto le mie piante gemere la compagne della Nave tua; sento il sibilo della tempeste come quello del falco che rasenta il nido delle colombe. Accorri, o Signore, al mio soccorso!

E in quell'ora lo spirito degli abissi con l'intuito della torbida pupilla misurò la terra e il mare e disse: «E' mio».

Osceno a vedere, orribile a udire, come squamoso serpente che si snoda sibilando alla faccia del sole.

Diè fiato al corno del suo imperio e dalle fondamenta della terra rispose un tintinnio di martelli che tempravano su le incudini le folgori della tempesta. Un rombo, quasi ululato di lupi vespertini, e poi un tuono crinito di scintille come di elettro correva su per le cime de' monti allumando la fiamma dei baleni.

Come sotto le cesioe cade il vello de' bruni arieti, cadeva dai monti una spessa nebbia che coprì la terra e il mare e tutta convulse la Nave della Chiesa.

Vogavano a tutta lena i dodici remiganti, quando all'improvviso si arrestò la Nave, come uomo al bivio, che ha perduta la meta del suo viaggio.

Lo spirito d'abisso l'era di sotto e forte conteneva i remi e le rubava l'abbrivo dell'andata.

Stupirono i naviganti e vulnerati nella fede chinaron la fronte sul dorso delle

palme incrociate sui remi e si addorirono.

Allora si udì la voce di Cephas: «Voi dormite? Levatevi e orate; è questa l'ora e la podestà delle tenebre».

Come giunse la tempesta alla Nave, questa, come strale scoccato dall'arco, corse per l'amplitude del mare, turbinata dai venti, folleggiando quasi vedova del suo nocchiere.

Ai suoi bordi si affacciarono i bianchi marosi, simili alle bestie fameliche della selva che si drizzano agli steccati dell'ovile a numerarne la preda.

Cigolava la compagine della Nave e dentro era una querimonia, una preghiera: «Salvaci, o Signore, chè le onde del mare ci vennero fino ai limitari dell'anima».

Quelli che sedevano sulle cattedre di pestilenza, a vedere la Nave in fortuna, tentennavano il capo e la schernivano, plaudento con le palme a dileggio.

Lo spirito degli abissi diè fiato al corno del suo imperio, chiamando a raccolta gli angeli suoi a dividere fra loro la preda della vittoria.

Salvaci, o Signore, gridò Cephas dalla Nave, col grido della fede che tutto vince; e la sua voce penetrò i Cieli e il Signore venne sul dorso delle nubi.

Sotto le sue piante apparve la Stella del mare, la quale avea sembianza di madre; la sua veste era di porpora e rosseggiava come il frutto dei melograni e le fluiva ai piedi, come il mosto che cola dai torchi delle vendemmie di Engaddi.

Dalle torri delle tribù d'Israele spuntarono dodici stelle, sorsero e si assiero sulla sua fronte diadema di bellezza; e la luna falcata conteneva i suoi piedi che schiacciavano il capo al drago che dette il mal consiglio.

Ed ecco dal petto della Stella spuntare un raggio di luce che si appuntò ai bordi della Nave, come mano di madre che culla il suo pargolo.

Si udì dalle serene regioni del Paradiso: «Ave, regina de' Cieli, ave imperatrice degli Angeli!»

E di rimando una voce di moltitudine cantò dalla Nave: «Ave Stella del mare, madre di Dio!»

L'antenna della Nave fiorì allora come palma in amore, nuncia al Cielo e alla terra del Cristo trionfante.

E la Signora degli Angeli discese sulla Nave di Cephas e stette a contemplare la eredità del figlio suo; e levando al cielo le pupille tolse di petto un vasetto che conteneva il frammento dell'umana innocenza, e cielo e terra e mare fu ripieno dell'odore dei suoi unguenti.

Allora dai quattro venti eruppero tutte le generazioni di Adamo, concorrenti nell'alveo del solco che apriva la Nave di Pietro, tratta all'odore degli unguenti della Stella del mare.

La Nave di Pietro tutte le accolse, perchè tutte aveano al collo la stola bagnata nel sangue dell'Agnello, e tutte vi stettero senza affondarla, come i grandi pesci non ruppero la rete nè affondarono la Nave sul lago di Tiberiade.

La Stella del mare colle palme protese e distillanti la mirra dei carismi di Dio, adombrava il capo dell'universa carne che l'era a piedi e colle pupille al cielo, piegava su d'esso un raggio dello Spirito che la incinse madre del Cristo Signore.

Tutto fu poi silenzio e pace; le nubi parvero oste sgominata; morti e feriti, cavalieri e quadrighe, tutto in un fascio conquassati dall'ira di Dio e la forza dello spirito degli abissi fu dissipata.

La Nave drizzando la prua all'oriente incedeva maestosa, simile al cigno signore della laguna, che pettoruto fende le acque nella voluttà del suo imperio, traendosi appresso i nati, cibandoli delle reliquie di sua pastura.

Mentre la Stella ascendeva alla città dei celesti disciolti il velo del suo capo, ne venne fuori della nube un lembo bianco trepidante alla brezza serotina, come l'ala di bianca colombella che picchia alla finestra del nido suo.

Dagli spaldi della città di Dio si affacciava l'ultima volta la Stella del mare e come da principio il Signore chiamò a nome le Stelle a splendere nel firmamento, così Essa chiamava a nome le generazioni redente e le menava al cospetto di Dio, pronuba madre delle loro sponsalizio col Figlio suo.

Osanna e alleluia!

P. B.

Cose di Corte e di Governo

Fondazione di un orfanotrofo.

Roma, 27. — Fra il sottosegretario agli esteri on. Baccelli e il senatore Lamperico presidente dell'associazione nazionale di missionari italiani si è conclusa la convenzione per la fondazione a Tripoli di un orfanotrofo italiano.

L'abbuono sullo spirito di vino.

Roma, 27. — La relazione del comitato eletto dall'assemblea tenuta recentemente dai deputati delle regioni vinicole chiede che allo spirito di vino sia mantenuto l'abbuono del 25 per cento, che l'alcool adulterato a scopo industriale sia soggetto a tassa di dazio consumo.

Note e commenti

Impariamo dagli uomini d'oltre mare.

Insomma se si vuole imparare qualche cosa, bisogna andare dagli americani: là l'ingranaggio sociale funziona in modo diverso dal nostro e se ha dei difetti (che si potrebbero lasciare) ha anche moltissimi vantaggi.

Dal *Courrier de Bruxelles* ricaviamo che in America si sta facendo una bella campagna in favore degli agenti e degli operai di commercio non solo, ma eziandio in favore della buona merce.

Campagna dunque che ha duplice scopo e della quale vogliamo qui dire qualche cosa.

Gli amici del piccolo commercio hanno segnalato le mille volte il torto della gente che si lascia spingere a fare i propri acquisti ai grandi bazars, sotto pretesto che tutto vi si spaccia a buon mercato — così almeno si crede.

Ora l'accoppiare insieme la buona qualità ed il basso prezzo equivale per un commerciante onesto al problema della quadratura del cerchio. Come si giungerà a persuadere il pubblico di ciò? Vi si vogliono ora provare gli americani.

Sempre curiosi questi americani! Una volta persuasi della bontà e giustizia di un'idea, non ristanò di fronte a niuna difficoltà pur di arrivare alla sua applicazione. Persuasi quindi che sia nell'interesse del compratore pagare la merce anche a caro prezzo quando ne sia garantita la buona qualità, hanno fondata a New York ed in parecchie altre città delle leghe di acquirenti che si obbligano di farsi servire, malgrado i prezzi elevati, soltanto da quei magazzini che pagano largamente il loro personale e producono merce buona.

Le condizioni della lega.

Le leghe hanno già pubblicato una nota di «dette» che hanno accettato le condizioni proposte dalle leghe per essere riconosciute come «buone ditte» e quindi raccomandate a tutti gli aderenti. Si noteranno fra tali condizioni le seguenti:

1. La garanzia di un minimo di salario al personale, secondo l'età del personale stesso e vario dalla città alla campagna.
2. Una riduzione e distribuzione conveniente delle ore di lavoro giornaliero.
3. Una remunerazione più forte del lavoro straordinario.
4. La concessione di opportuni congedi o vacanze lungo il corso dell'anno e ciò senza riduzione di salario.
5. Salubrità delle officine e sale di lavoro secondo le esigenze della igiene e loro relativa comodità.

«Una buona ditta poi si dice, quella in cui regnano i più umani e cortesi rapporti fra padroni, direttori e impiegati di ogni grado; in cui la fedeltà ed i lunghi anni di servizio trovano la loro ricompensa ecc. ecc.»

E' senza dubbio questo un procedimento nuovo ed ingegnoso per affrontare la questione sociale, e se esso esigesse un po' meno di abnegazione e di disinteresse, potrebbe anche essere dei più efficaci: disgraziatamente esso viene ad urtare troppo facilmente contro lo spirito che è tanto diffuso ai nostri tempi, spirito di cupidigia e d'interesse personale. Ma ciò non toglie che gli organizzatori delle leghe americane si ispirino ad un pensiero quanto mai elevato.

I principii sui quali si fondano le leghe.

«La nostra associazione — dice una circolare della lega di Boston — deve procurare un movimento educativo e svolgersi nel senso di più imperiosi nuovi bisogni sociali. Essa deve ricordare che ogni persona, uomo o donna, che di lontano o presso a noi, lavora per noi o fabbrica e produce qualche oggetto che ci torna utile, diviene per ciò stesso quasi un nostro impiegato; e che è quindi un dovere per noi lo aiutare tutti questi lavoratori nella loro lotta per ottenere il miglioramento della condizione loro di vita, e di quanto lo stato nostro è florido tanto è maggiore questa nostra responsabilità».

E si potrebbe forse stringere anche più da vicino la responsabilità degli acquirenti. E' infatti incontestabile che l'accettare un prodotto ad un prezzo che

evidentemente non corrisponde al suo valore è come un rendersi complici della ingiustizia che si cela nell'offerta per la vendita, tanto se si tratti d'oggetti rubati quanto di merci ottenute a prezzo ridotto, per la riduzione esagerata del salario degli operai produttori.

Vi ha in tutto questo, forti argomenti alle più interessanti meditazioni. E concluderemo con quelle stesse parole con cui conclude il *Courrier de Bruxelles*:

«Non è forse opportuno giungere sino a fondare anche fra noi le leghe di acquirenti a caro prezzo, come hanno fatto gli americani, ma ciascuno deve sforzarsi di reagire nella propria sfera d'azione contro il pregiudizio del buon mercato ad oltranza che è la causa di tanti odiosi sfruttamenti».

I quali — ricordiamolo tra parentesi — sono pure un portato del non mai abbastanza deplorato liberalismo economico.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 27).

Presiede Bianchieri.

Si discute il disegno di legge per modificazioni alle piante organiche del personale dipendente dall'amministrazione postale; ne vengono approvati tutti gli articoli.

Si approvano il disegno di legge per l'indennità del personale tecnico governativo di sanità marittima, quello per il piano del regolamento della città di Bologna e quello per l'alienazione di armi vecchie.

Si discute il disegno di legge per la biblioteca di Firenze, che parimenti viene approvato.

Presidente comunica conforme ai desideri espressi dalla Camera il seguente telegramma da Londra: S. M. ha passato una buona giornata prendendo alimento, è meno debole, la temperatura ora è normale. Fa voti ferventi perchè questo miglioramento continui portando sollecitamente a perfetta guarigione.

(Seduta pomeridiana).

Svolte alcune interrogazioni, si discutono i provvedimenti edilizi di Roma.

Parlano Sonnino, Celli, Mazza, Barzilai, Torlonia, Santini, Zanardelli, Pantano e Giolitti, tutti maledettamente discordi fra loro, sul disegno di legge, ma concordati tutti nel celebrare con le solite frasi Roma intangibile e l'unità della Patria.

La seduta è chiusa con un incidente tra Pantano e Zanardelli, non concedendo quest'ultimo di fare domani una sola seduta con l'intervallo del mezzogiorno.

Chiesto l'appello nominale sulla proposta Pantano e fatta la chiama si vede che la Camera non è in numero.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 27).

Presiede Saracco.

Presidente comunica notizie sulla salute di Re Edoardo.

Quindi, con breve discussione, si approva il bilancio delle Poste e Telegraf.

La lotta per le elezioni a Roma

Ernesto Nathan.

Roma, 27. — Ernesto Nathan scrive ai giornali declinando la candidatura a consigliere comunale e pregando gli elettori a sostituirlo nella lista con Annellini decano dei patrioti romani, che invece era lasciato in disparte benchè fosse fra gli uscanti. Il *Giornale d'Italia* raccomanda di non tener conto della rinuncia e di votare integralmente la lista; la *Tribuna* invece accoglie il desiderio del Nathan, e la *Patria* tace.

La malattia di re Edoardo

I bollettini.

Londra, 27. — I bollettini di oggi annunziano che lo stato di Re Edoardo è soddisfacente.

La stampa.

Londra, 27. — I giornali esprimono opinioni contraddittorie intorno alla salute del re.

Tumulti.

Londra, 27. — Il Comitato per l'incoronazione nel quartiere londinese di Hemptead, avendo deciso di vendere il beefe e le altre provvisori destinate al pranzo dei poveri, i poveri dei quartieri tumultuarono, rompendo le finestre dei negozi dei membri che favorirono la decisione.

A Newton, villaggio del principato di Galles, il Comitato per le feste decise di rinviare tutto, compreso il the ai ragazzi. Questa decisione provocò una sommossa. Il presidente del Comitato fu preso a sassate e dovette rifugiarsi in un'osteria ove fu assediato. Venne liberato solo dopo la promessa che il the si sarebbe offerto egualmente.

La impunità parlamentare

Facciamo seguito all'argomento di ieri sullo strappo da farsi all'art. 50 dello Statuto per indennizzare i deputati del loro dolce far niente.

Se dunque per avventura, malgrado le molteplici ragioni che possono valere a sconsigliarla, i nostri legislatori credessero maturi i tempi per la propria riforma statutaria, dal momento che trattasi di cancellare un articolo dello Statuto, sarebbe opportuno vedere se anche un altro articolo non sia da cancellare o almeno da modificare.

E' l'art. 45 il quale dispone in questi termini: «Nessun deputato può essere arrestato, fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera».

Questa disposizione poteva aver ragione di essere in altri tempi ed in altri paesi, quando e dove l'autorità politica avesse poteri sconfinati, per impedire che con arresti o procedimenti arbitrari si togliessero per mire politiche la libertà personale ai rappresentanti della nazione alla vigilia di qualche importante votazione politica.

Oggidi in Italia non ha più ragione di essere, perchè la libertà personale dei cittadini è sotto la salvaguardia dell'autorità giudiziaria indipendente dal potere esecutivo. L'arresto fuori della flagranza di reato non può essere ordinato se non dall'autorità giudiziaria nei casi tassativamente previsti dalla legge, e non è presumersi ch'essa lo comandi per impulso del potere esecutivo, e dovrebbe in ogni caso rispondere tanto moralmente quanto penalmente d'un arresto arbitrario.

Se un ministro fosse tanto ardito da ordinare e far eseguire di sua autorità un arresto, e tanto prepotente da farlo in onta alla legge, non si spaventerebbe di un articolo dello Statuto; onde se la legge non bastasse a frenarlo non lo frenerebbe la disposizione Statutaria.

L'immunità parlamentare come è praticata oggidi non è altro che un mezzo assai comodo d'assicurare ai deputati la impunità. Purtroppo vediamo che le Commissioni parlamentari non si limitano, come sarebbe il loro compito, a vedere se nella domanda d'autorizzazione a procedimento si nasconda un'indebita pressione del potere esecutivo, ma si vogliono erigere a giudici del fatto, attribuendosi una autorità che per nulla loro compete, e nel più dei casi risolvono per l'assolutoria. Ne abbiamo esempi ogni giorno, anche recenti. Un deputato socialista imputato di reato di offesa al pudore (reato niente affatto politico) fu recentemente sotto la tutela dell'art. 45 posto al sicuro dalle sanzioni della legge unicamente perchè la Commissione invocando il campo del potere giudiziario, ritenne che nel fatto addebitatogli, non concorsero gli estremi del reato.

Allo stesso deputato, eccitatore di disordini in Torino, e che per mera debolezza dell'autorità politica locale non era stato arrestato in flagranza di reato la Commissione sta per concedere l'impunità mentre altri colpevoli dei disordini da lui provocati, solo perchè non sono deputati soggiacquero alla pena.

Non parliamo dei casi più frequenti di rifiuto d'autorizzazione in certi generi di reati come il duello, per cui è oramai in modo assoluto passato in consuetudine che i deputati (compresi i ministri) possano duellare impunemente e ridersi degli art. 237 e seguenti del Codice Penale.

Tutto ciò è semplicemente esorbitante. L'art. 45 dello Statuto non ebbe di mira l'impunità dei deputati delinquenti, ma soltanto la loro tutela contro le esorbitanze del potere esecutivo. Nel modo con cui è inteso ed applicato oggidi si risolve in un indebito privilegio di delinquere impunemente; è l'impunità sostituita alla immunità.

Poichè adunque trattasi di fare uno strappo allo Statuto, facciamoci ancor questo di cancellare od almeno modificare anche l'art. 45. Sarebbe più ragionevole e più conforme alla giustizia e all'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge cancellarlo intieramente. Ma se la riforma potesse parer troppo radicale, si limiti almeno a lasciar sussistere l'immunità quanto all'arresto, sopprimendola quanto al procedimento.

Il divieto della cattura è guarentigia sufficiente contro ogni possibilità di esorbitanze del potere esecutivo. Ma impedire che un procedimento penale abbia corso e sia seguito dal relativo giudizio è cosa assolutamente incompatibile; la giustizia deve avere il suo corso tanto pel deputato, quanto per ogni altro cittadino; ed è tempo che cessi una buona volta questa ingiusta anomalia, che per lo stesso fatto un volgare delinquente è sottoposto a processo, mentre il rappresentante della nazione sfugge alla giustizia.

L'art. 45 ha fatto il suo tempo, principalmente perchè il Parlamento invece di intenderlo ed applicarlo nel suo spirito e secondo la mente di chi lo scrisse sullo Statuto lo convertì in una arma offensiva della giustizia, in un palladio tutelare dei suoi membri delinquenti. Lo stesso decoro del Parlamento richiede che abbia fine questo stato di cose, che le sue aule cessino d'essere un luogo d'asilo. Se la moglie di Cesare non deve essere sospettata, i rappresentanti della nazione devono esserlo ancor meno, nè si deve poter dire che il loro alto ufficio abbia ai tanto grandi da coprire ogni azione comunque malvagia e delittuosa.

Si voti dunque l'indennità se così piace, se i deputati la vogliono, se non v'ha altro mezzo di sottrarli alla miseria, alla elemosina, o all'afarismo; ma ad un tempo si abolisca l'immunità o la si restringa in limiti ragionevoli. Avremo così i deputati indennizzati coll'aggravio di tre milioni annui sui contribuenti, ma non avremo più (e sarà buona ventura per l'Italia) i deputati impuniti.

I. D.

Il trasporto della salma di Fratti

Ancona, 27. — Il trasporto della salma di Fratti dalla loggia dei mercanti alla stazione è stato fatto con pompa. Il corteo era composto di un drappello di pompieri, della musica cittadina, dei garibaldini in divisa, di rappresentanze della Camera, dei due municipi di Ancona e di Forlì, della camera, di commercio, delle associazioni cittadine ecc. La bara era portata a spalle dai garibaldini.

In piazza della stazione si fecero discorsi.

Un incidente.

Ancona, 27. — Mentre si introducevano le corone nella stazione, avendo il capo stazione richiesto che non si permettesse l'accesso alla folla nell'interno della stazione per evitare disgrazie essendosi treni in manovra, gli anarchici fecero violenza ai carabinieri e alle guardie che limitavano l'ingresso ai soli portatori delle corone secondo gli accordi presi anche col comitato per le onoranze. La forza sciolse allora i dimostranti e colla truppa sgombrò poi il piazzale della stazione. Furono operati quattro arresti.

La salma è partita per Forlì alle 2,15 p.

A Forlì.

Forlì, 27. — La salma di Fratti è giunta alle ore 19,15. Il feretro venne portato a mano al municipio dai reduci di Domokos. Il feretro sarà esposto nella camera ardente.

SCIOPERO AI LAVORI DELLA SINAGOGA

Roma, 27. — Lo sciopero degli operai ai lavori della Sinagoga è terminato avendo l'impresa concesso che gli operai lavorino per mezza giornata nei giorni delle feste israelitiche e cattoliche, pur percependo il pagamento della giornata intera.

Il cambio della rendita

Da una relazione ufficiale risulta che finora non si sono presentata al cambio che circa 850.000 lire di rendita al 5 per cento, cioè un complesso di titoli per quasi 20 milioni di capitale.

Si ha ragione di ritenere che grande parte di questa somma non sarà mai presentata al cambio, rappresentando essa in buona parte titoli perduti in incendi, naufraghi, ecc.

Quindi a conti fatti il Tesoro fa un vistoso guadagno, che certo non sarà inferiore a 10 milioni di lire.

L'AGUZZINO

Tutti sanno che nelle fucine governative si sta apparecchiando un nuovo strumento di tortura intitolato: La tassa delle bollette!

Per non farlo strillare troppo forte questo benedetto contribuente, si cerca di martirizzarlo a centellini. Cinque centesimi ogni bolletta... cosa si può immaginare di più innocuo!

Eppure il contribuente italiano si è fatto malizioso anche lui, esso ha paura anche di un solo soldo, perchè ha trovato che con venti soldi si fa una lira e così di seguito.

In prova di ciò ci giunge da Milano il seguente ordine del giorno che riproduciamo integralmente, e ne vale proprio la pena. Ecco:

«L'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali, esaminato il progetto di legge che è davanti alla Camera per il nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate e relativi provvedimenti finanziari;

Considerando che le nostre tariffe dei trasporti sono già elevate, e ciò per ragioni intrinseche attinenti alla natura del paese e alle condizioni dell'esercizio;

Considerando che ogni aumento, anche minimo delle tariffe, colpisce le industrie, i commerci, la produzione, tutte insomma le condizioni del traffico, deprimendo inevitabilmente lo sviluppo economico;

Considerando che lo Stato, ingerendosi nei fatti industriali e adoperando le tariffe dei trasporti per ragioni precipuamente politiche, a scopi fiscali, offende le leggi della libertà economica e si avvia a un sistema di statolatria contrario a tutti i più svariati interessi generali;

Fa voti perchè il Governo desista dall'accennato proposito di arrecare un aumento delle tariffe, sia pure con semplice tassa di bollo, sui trasporti in genere;

Lo invita a considerare l'inversosimiglianza che nel bilancio di 1,700,000,000 non sia possibile trovare l'assestamento per circa 3 milioni annui per l'accordo coi ferrovieri;

Fa appello al Parlamento perchè il minacciato provvedimento fiscale a danno dei commerci, delle industrie e dell'agricoltura, e che si risolverebbe sulla massa dei consumatori e dei contribuenti, sia assolutamente respinto».

Decisamente il contribuente italiano ne sa qualche cosa di più del suo aguzzino!

AZIONE CATTOLICA

Congresso eucaristico.

A Tourcoing, città posta a 13 chilometri da Lilla nella regione del Nord della Francia, nei giorni 29 e 30 giugno si terrà un Congresso Eucaristico sotto la presidenza onoraria dell'Arcivescovo di Cambrai, ed effettiva del Canonico Giulio Didot, professore di teologia dogmatica a Lilla.

Il programma del Congresso è essenzialmente pratico e riuscirà di grande vantaggio alla pietà ed al culto ognor crescente verso la SS. Eucaristia.

Il Comitato permanente.

Convenuti a Bologna i membri antichi e nuovi del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi, procedettero l'altro ieri alla nomina dei loro 27 Collegi che coi cinque inamovibili, coi presidenti e delegati dei Comitati regionali, coi capi di società cattoliche aventi estensione italiana devono formare il Comitato permanente nuovo, di 72 membri.

Diamo qui i nomi degli eletti: Mons. Lancia di Brolo Arcivescovo di Monreale — Mons. Giovanni Volpi Vescovo titolare di Dionisiade — Padre Gaetano Zocchi — Conte di Viancino — Conte Medolago Albani — Nobile De Mojana — Conte Ravignani — Conte Carlo Radini Tedeschi — M.se Prospero Bevilacqua — Conte Luigi Martinengo — Mons. Jacopo Scotton — Avv. Filippo Meda — Mons. Stefano — Comm. Bertolini — Sac. Davide Albertario — Avv. Tironi — Avv. Lanzerotto — Avv. Baroni — G. B. Rossi Veratti — Mons. Giuseppe Alessi — Dott. Giuseppe Sacchetti — Canonico Lamberti — Avv. Angelo Mauri — Conte Carlo Santucci — Sac. Antonio Simonetti — Sac. Cerutti.

I trentotto antichi membri non compresi in queste nomine nè in altre categorie vennero dichiarati membri onorari perpetui.

Notizie estere

Lex-prete Combes e le sue gesta.

Parigi, 27. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, Loubet ha firmato il decreto ordinante la chiusura immediata di 130 stabilimenti di Congregazioni religiose, ripartite in 7 dipartimenti, aperti senza autorizzazione dopo la promulgazione della legge delle Associazioni.

Il presidente Combes invierà oggi istruzioni ai prefetti per assicurare l'esecuzione del decreto.

Reduci dalla Cina.

Aden, 27. — Proveniente da Colombo è proseguito alle ore 14 per Suez il piroscafo Montenegro con a bordo le truppe italiane reduci dalla Cina.

Acquisto di Re Vittorio in America.

Londra, 22. — Si conferma una notizia data dal Daily Mail, secondo la quale Re Vittorio Emanuele avrebbe comprato, per 1,600,000 franchi, centocinquanta acri di terreno nella Virginia (Stati Uniti) perchè contenenti i migliori giacimenti di carbone di quello Stato.

Re ucciso.

Lisbona, 27. — Le forze portoghesi uccisero ad Angola, al nor di Barace, nello Zambese, il piccolo Re Catana.

Notizie italiane

I socialisti al municipio di Firenze.

Firenze, 27. — In seguito alla vittoria dei socialisti nelle elezioni amministrative, i consiglieri comunali di parte repubblicana si sono dimessi. Nella seduta consiliare, proponendosi la proroga della concessione del servizio degli omnibus, i socialisti sollevarono un pandemonio, a cui ha partecipato il pubblico; i carabinieri sgombrarono l'aula. La dimostrazione si è ripetuta nella piazza e fu sciolta cogli squilli.

Ferrovia elettrica.

Locarno, 27. — Domenica si terrà a Cevio (Vallemaggia) una riunione degli interessati nella costruzione ferroviaria elettrica Locarno-Bignasco. Le spese di costruzione (chil. 271) sono preventivate in fr. 1,800,000.

Ingombro ferroviario.

Torino, 27. — La direzione delle ferrovie del Mediterraneo comunica che, perdurando l'ingombro nella stazione di

Genova, piazza Brignole, si è dovuto prorogare per i giorni 28, 29 e 30 giugno l'ordinata sospensione delle merci in carri completi a piccola velocità colà dirette dalle stazioni di primo compartimento.

Brigante candidato?

Benevento, 27. — Si annunzia la costituzione di un comitato propugnante la candidatura del brigante Morra nelle elezioni amministrative. Lo scandalo si fa gravissimo.

Se la notizia fosse vera, il caso sarebbe enorme! n. d. r.

PICCOLE NOTE

Cambiano tattica.

Parlammo ieri che in una riunione di socialisti milanesi veniva respinta la unione coi repubblicani e radicali e commentammo favorevolmente il fatto. Se non che oggi, con nostra meraviglia, troviamo che la federazione socialista ha respinta a sua volta quella delibera. Ecco difatti quello che recano i giornali:

Milano, 27. — La federazione socialista, dopo lunga, agitata, tumultuosa assemblea, respinse la proposta dell'intransigenza; respinse l'ordine del giorno Friedrichsen-Valsecchi proponente una lista di sei nomi e la concessione dell'appoggio alla lista democratica; approvò infine un ordine del giorno Treves proponente l'alleanza coi partiti democratico e repubblicano. La minoranza protestò violentemente.

La seduta dunque fu lunga, agitata, tumultuosa, violenta; il che significa che la ibrida unione, se non tramontò ancora, sta per tramontare.

Ben data!

Circola nei giornali la seguente notizia: «Con recente decreto — dietro proposta dell'on. Zanardelli, presidente del Consiglio — l'attore drammatico Giuseppe Sichel è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia».

Ma chi è codesto neo-cavaliere Sichel? Lo dice la Voce della verità. Il Sichel è quel capocomico il quale poco tempo fa, in un teatro di Roma, rappresentava commedie talmente oscene, da far protestare perfino alcuni giornali liberali.

Frutto della civiltà laica.

Da S. Matteo delle Chiaviche, 23 scrivono alla Gazzetta di Mantova (n. 171): «Ieri fu qui a S. Matteo il famoso Entrata a tener una conferenza sull'elezioni amministrative e quindi c'era pro domo sua. Scarsissimo fu il pubblico accorso, al quale, fra altre cose peregrine, il conferenziere raccomandava di spuntare in faccia ai galoppini propagandisti di parte contraria!».

Non rispettano nemmeno l'igiene quei signori... Lui come un altro.

La Gazzetta di Parma narra della fuga di un socialista dei più accesi, dopo aver riscosso da una decina di clienti della ditta in manifatture Fulotti Alberto — presso cui era commesso viaggiatore — delle somme per un ammontare di lire 16,000.

I lavoratori.

A Biella sono penetrati testè nel Consiglio comunale alcuni socialisti. Chi sono questi... lavoratori? Ecco qua:

Casalini Giulio, di mestiere... medico-chirurgo.

Savio Umberto, di mestiere... avvocato.

Rigola Rinaldo, di mestiere... deputato.

Neri Virginio, di mestiere... avvocato.

Quanto agli altri, agli operai autentici, mancomale sono rimasti alla porta. E' la solita solidarietà dei cosiddetti intellettuali coi lavoratori!

DALLA PROVINCIA

S. Vito di Fagnana

27 giugno.

I funerali del Parroco.

Oggi in S. Vito di Fagnana, col concorso di circa 20 sacerdoti e di tutti i parrochiani e comunisti, si celebrarono i funerali, quanto mai si possa ideare solenni in un piccolo paese di campagna per D. Antonio Bertoli da 20 anni parroco. Veniti... ma troppo pochi, essendo Egli tuttora nel fiore della virilità, troppo pochi, per guarire, come Egli aveva in animo, dalle ferite cagionate alle sue scarse finanze dal troppo suo buon cuore, che voleva ad ogni costo a tutto e a tutti provvedere. Per chi non ha conosciuto la grandezza del cuore di quella persona, la sua repentina e inaspettata dipartita potrebbe avergli cagionata un'impressione non del tutto favorevole. Ma è verità registrata nel S. Vangelo «miserere cordis misericordiam consequentur» per cui è ogni motivo di sperare che Iddio l'abbia paternamente assistito negli ultimi istanti, che gli lasciò pensare all'unico interessantissimo affare dell'anima. Il cuore è quello che Dio vuole, ma lo vuole col l'essere compassionevole verso le miserie dei suoi simili.

E questo fu tutto l'esercizio del povero defunto. Con lui nacque la compassione e con lui morì. Il cuore è la più nobile parte del nostro essere, e che ci faccia operare con merito. Ha poi il difetto quando non sia fortemente dominato dalla ragione, di lasciarsi trasportare nell'esagerazione; ed ecco, se pur si voglia trovare, un difetto nel nostro compianto don Antonio. Per cui ben diceva di Lui il Rev.mo Parroco di Ciconico celebrante

ai parrochiani di S. Vito: «Pregate pel vostro defunto Parroco, poichè potrebbe darsi ch'Egli fosse a patire nel Purgatorio per essere stato troppo buono con voi». Dimenticava sè stesso per accontentare gli altri.

Di fatti una vena venicosa da diversi anni stavagli addosso per dargli, come glielo diede, il fulmineo assalto. Se avesse voluto usare verso di sè i debiti riguardi, forse gli avrebbe risparmiata la vita per molti anni ancora; ma egli non poteva rifiutarsi ad ogni più piccolo indizio che gli balenasse che qualcuno avesse abbisognato dell'opera sua, per cui eccolo morto sulla breccia; mentre lo stesso di della sua morte fu a S. Daniele sicuramente per trattare gli interessi di qualche povera famiglia, o per gli emigranti in Germania. Qualche amico gli andava dicendo da quando a quando: «Ma, D. Antonio, basta, mettilti in quiete». «Sì, ma è anche questo povero uomo che ha bisogno dell'opera mia; ho fatto al primo, al secondo; e chi sa che il centesimo non abbia più bisogno! Come si fa a dividere il cuore!». Educato fin da fanciullo alla scuola di quel santo parroco che fu D. Giacomo Marelli, Egli ne ritrasse moltissimi esempi di zelo e di carità verso il prossimo e i paesi che l'ebbero a loro cappellano e maestro ne risentirono grandi vantaggi dalla sua modestia e generosità, per cui dovunque è ricordato con affetto e riconoscenza.

Volle onorare il suo funerale anche la distinta banda di Madrisio accompagnando il suo frale lungo il paese e col canto della Messa. Il signor Segretario Comunale con religiose parole a nome di quell'autorità del Comune che tutta assistè alla funebre cerimonia, dando l'ultimo addio alla venerata salma al cimitero, ricordando le doti di mente e di cuore onde andava adorno, concluse col dire «che la vera ricompensa delle buone opere, il mondo non la può dare, ma che la si deve attendere lassù in cielo dove si brama che un Di Parroco e parrochiani abbiano a congiungersi in perpetua e santa Pace».

Vale, o anima benedetta, che tante benedizioni ti accarpastiti in terra col l'aver sovrvenuto alle tante angustie del Tuo prossimo; noi non mancheremo di pregare il Signore a volerti usare quella misericordia che Tu tanto abbondantemente usasti col Tuo prossimo.

D. G. C.

Gemona

27 giugno.

Commissario regio!

Il solito corrispondente perchè non vi comunicata la notizia pur interessante della clandestina calata a Gemona di un Commissario di messer Giolitti? E' vero che le sue credenziali portano la data di quasi due mesi fa, ma non importa; dopo si lungo temporeggiare, è giunto, ed è necessario che lo si sappia. Io non posso conoscere i motivi gravissimi che hanno indotto il compare di Bernardo Tanlongo a sottoporre a S. M. il Re il decreto di scioglimento del Municipio gemonese; ammettiamo che molti ne siano stati. Se quindi l'amministrazione comunale di Gemona, per aver dilapidato i fondi a guida degli amici del nominato Giolitti, i socialisti del Comune di Marstiglia e di altri siti, per disordinata amministrazione, o per qualsiasi altro motivo grave, ha procurato la venuta del Commissario regio, tal sia di essa: ben venuto il Commissario e purghi e spazzi il marcio e restauri il disorganizzato Comune e la lezione sarà efficace per gli elettori. Se poi arbitrariamente la ricordata Eccellenza infligge a Gemona la vergogna, l'onta di un Commissario regio, questo è tale un abuso, che noi tutti gemonesi respingiamo l'atroce, la sanguinosa offesa.

Ah! la barbina figura che fa il corrispondente del Giornale di Udine; ah! lo amor tenero per il proprio paese e l'onore che dà a Gemona, quando ha la sfacciataggine, anzi la cecità di ammettere questa disonorante calunnia: «La cosa, (cioè la venuta del Com. regio) ha fatto in paese la migliore delle impressioni, così che sul volto di tutti si legge la generale contentezza ecc.». E' roba da degradare un... Giolitti. Chi scrive così non è, nè può essere un gemonese, è un mercenario ad arbitrium Suae Excellentiae.

E lasciando a parte i meriti personali dell'egregio cav. Pioppi regio Commissario, sentite altri fiori del ricordato corrispondente: «Ed ora un'altra speranza è da augurarsi: che l'egregio cav. Pioppi desiderato e benemerito Commissario regio sappia... scoprire le innumerevoli magagne...» L'odio accesa.

Passino le innumerevoli magagne da scoprire dal R. C., ma chiamare il signor Commissario desiderato, è un documento tale di ingenerosità e di odio contro i gemonesi, che ben dimostra nel corrispondente, mercede da contrabbandando!

Se lo scioglimento non sarà motivato, noi gemonesi protestiamo fin d'ora solennemente contro il sopruso di cui fummo vittime, quando il governo prestandosi al gioco di quattro politici, ci disprezzava in faccia all'Italia tutta ed... alla vigilia delle elezioni.

Palmanova

28 giugno.

Per le elezioni.

I cattolici hanno designato a candidato del distretto pel Consiglio Provinciale il nob. Orgnani-Martina Giuseppe. Tutti coloro però che vogliono affermare il proprio principio contro il fanatismo democratico o contro il fanatismo antireligioso votino compatiti pel proposto candidato, guarentigia di buona amministrazione e di rispetto alle avite tradizioni religiose.

s.

Medio Friuli

28 giugno.

Roba da ridere.

Sentite, sentite. I socialisti si sono arrabbiati contro un prete, perchè ha lasciato che i muratori buffassero abbasso dal tetto della Chiesa i nidi dei passerotti. E hanno ragione di essere arrabbiati; perchè è ben vero che i muratori, (i socialisti dicono proprio il prete) commisero questo delitto non per spirito di crudeltà, ma solamente, perchè costretti, dovendo riparare il tetto, che faceva acqua in molti luoghi; ma dovevano pur pensare anche quei muratori se il prete prima di loro) che il cacciar di casa così barbaramente i passerotti è un grave delitto, che non è scusato da nessuna ragione al mondo. Diffatti, dovete sapere che i passerotti e, come alcuni dicono, anche i barbagianni, secondo la dottrina dei socialisti, sono diventati il nostro prossimo. E uccidere il proprio prossimo, non è mica, capite, una cosa da nulla! Dunque molto meglio lasciar povere, e, magari, col tempo, lasciar venir giù un pezzo di soffitto sulla testa dei miseri clericali, che non disturbare i passerotti. Caspita! i passerotti erano più nobili dei clericali, più alti: erano sì vero che se ne stavano sopra di loro, sul tetto della Chiesa. Dalli dunque, dalli a quegli infami di pretacci! Ecco cosa essi farebbero, se avessero il bastone del comando! Fortuna che i cattolici hanno ancora un punto per difendersi ed è che essi hanno ucciso ed i socialisti hanno divorato i loro prossimi passerotti. Perciò, per quanto sia grave l'ammazzare il prossimo, è segno di ben maggior barbarie, il farne un manicaretto e divorarselo a mo' degli antropofagi.

Ecco che cosa farebbero i socialisti, se avessero il bastone del comando: arrastrirebbero e divorerebbero il loro prossimo.

s.

Noi abbiamo già raccontata la storiella dei passerotti; ma dalla surriferita corrispondenza si capisce: a) che non il prete, sibbene furono i muratori quelli che gettarono dal tetto della chiesa i passerotti; b) che i socialisti se li mangiarono.

n. d. r.

Cividale

28 giugno.

Disgrazia.

L'altro giorno successe una grave disgrazia. Un famiglia del sig. Molloni di Gruppignano conduceva un carro su cui vera una botte di vino: quando la botte rotolò dal carro sulla via sciacciando sotto a sè il povero famiglia che portato all'ospedale dopo poco tempo moriva.

I velocipedi.

Ieri un giovanotto correndo srenatamente per la città investì un muratore che lavora per conto del sig. Dal Bosco, gettandolo a terra. Questi signori velocipedisti dovrebbero avere un po' più di riguardo.

Elezioni amministrative.

Per le prossime elezioni che avranno luogo il 13 p. v. avremo tre liste; quella dei partiti sedicenti popolari, quella dei liberali così detti moderati, e quella dei cattolici. La lotta sarà ben combattuta. Vi terrò informati di tutto.

Forumjuliensis.

Casarsa

27 giugno.

Grave incendio — Bambino abbruciato.

Una densa colonna di fumo avvertì ieri i paesani che il fuoco si era applicato nella casa di certo Giuseppe Pafut. I soccorsi non si fecero aspettare, ed alcuni volenterosi, entrati in casa, corsero prestamente nella camera ove dormivano tre bambini. Due furono tratti in salvo, il terzo miseramente morì abbruciato.

Il fuoco in meno di mezzora fu spento. In casa non trovavansi i genitori dei bambini, che erano fuori per le proprie faccende. Non vi saprei descrivere quale strappo al cuore avesse provato specialmente la madre alla notizia della disgrazia.

La causa dell'incendio è ignota. V.

A PROPOSITO di cannoni grandifughi.

Chi sa? Forse non rispondendo, il corrispondente di Cisernis potrebbe aversela a male. E allora? Vorrebbe forse che io tentassi una traduzione del suo concetto? Ebbene invece di dire la più sbagliata teoria, si potrebbe dire la più disconosciuta; invece di dire il piano di tattica meno accettabile, si potrebbe dire la strategia più naturale.

E perchè? Il perchè si è che il primo a farci capire come si forma la gragnuola, e come si possa impedire la formazione, è stato il elettricista prof. Kerenscher di Darmstadt nella Germania; e ciò fino dal '99.

E dal 27 luglio di quell'anno, benchè ci avessi tenuto dietro a conferenze e a libri, non ho mai potuto nè leggere, nè sentire cose più giuste.

Viceversa il Kerenscher è stato dimenticato, e per nulla combattuto, mentre per combatterlo bisogna rifare la sua esperienza, e poter dire che un mito; e Stiger è stato esagerato, quasi fin da principio avesse potuto disporre di una batteria formidabile di cannoni.

J.

Siamo alla fine di giugno

Lo ricordiamo a quanti pagano l'abbonamento per semestrale; lo ripetiamo a quelli che hanno arretrati da soddisfare.

L'Amministrazione.

L'Opera di Assistenza

degli operai emigrati in Europa e nel Levante, a mezzo del Segretariato del Popolo di Udine, comunica le seguenti informazioni raccolte dalla Segreteria Generale.

Bollettino N. 12 (24 giugno 1902). FRANCIA. — Haute-Marne. — Da nuove informazioni risulta che negli annunciati lavori del canale tra la Marna e la Saona (impresa Dedejn et Perchot) non potrebbero trovar impiego operai italiani.

MARSIGLIA. — Nei passati bollettini si è fatta più volte menzione della pleura di mano d'opera che si verifica a Marsiglia. Crediamo utile insistere ancora una volta sull'opportunità assoluta di una qualsiasi emigrazione a quella città, dove i disoccupati vanno di giorno in giorno aumentando, e sempre più difficili si rendono le condizioni di vita.

JURA. — Sui lavori della linea St-Jean de Losne-Lons le Saunier, che abbiamo annunciati nell'ultimo Bollettino, e più precisamente alla Stazione di Chausin (Jura), si richiede un certo numero di buoni muratori pavimentatori. Mercade L. 0,60 l'ora. (Rivolgersi Impresa Vesseyre Chaunergy).

Si fa ricerca, in vari luoghi della Francia, dei seguenti operai: Muratori per lavori esterni a sotterranei. Impresa Duran et Fils et Moreau. La Cottine (Creuse). Capi cantieri, terrazzieri e muratori. Impresa Faga a Briennon (Pouilly-sous-Charlieu, Loire).

Scalpellini. Impresa Trunel, Champagny (Haute Saône). Un capo muratore, muratori e falegnami. Impresa Doerenbecher, Apply (Oise). Buoni muratori e terrazzieri. Impresa Thorat, Sauterre (Puy de Dôme).

Si scongiura nel modo più formale agli operai italiani il recarsi in tutti i suddetti luoghi senza aver prima stabilito precisi accordi epistolari coi nominati impresari, ad evitare il pericolo di trovare, arrivando, già occupati i posti che si annunziano come disponibili.

SVIZZERA. — Nella valle dell'Albula (Bugadina-Canton Grigioni) abbondano i manovali, mancano invece i minatori. Questi, se abili, trovano sicuro impiego nella galleria traforata il 29 maggio. Il lavoro durerà ancora parecchi mesi. Rivolgersi al Segretario dell'Opera in Preda.

Per il Segretario Generale G. PRATO.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 29, Ss. Ap. Pietro e Paolo. Lunedì 30, Comm. s. Paolo.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 30, Tarcento, Tolmezzo.

Domani, giorno di S. Pietro, gli auguri dei cattolici friulani saliranno a Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietro Zamburlini, nostro amatissimo Arcivescovo.

Possa il Principe degli Apostoli, di cui Egli porta il nome, impetrargli da Dio tutte le grazie che desidera!

Ad multos annos.

Col 1.º luglio prossimo

L'Amministrazione metterà in vigore per le inserzioni a pagamento le condizioni seguenti:

I. Per ogni linea o spazio di linea, carattere corpo dieci, dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — centesimi cinquanta.

II. Per ogni linea o spazio di linea, corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, centesimi trenta.

III. Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta centesimi venticinque per linea o spazio di linea; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

IV. Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza venticinque righe lire cinque per la prima volta; lire due per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1,50 per volta.

V. Per le comunicazioni di società, istituti di beneficenza, opere pie ecc. come annunci di morte di un socio, invito ai funerali di lui, ringraziamento per obblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a lire una per inserzione.

VI. Per le inserzioni in IV.a pagina prezzi da convenirsi.

Agli elettori cattolici

Ricordate: nell'ottobre del 1901 sul Crociato comparvero degli articoli e dei commenti a proposito di una votazione avvenuta in seno del Consiglio Provinciale e riguardante l'insegnamento della religione nel collegio Toppo-Wassermann. Quel voto corrispondeva, nella espressione se non nel pensiero, al principio proposto dal consigliere avvocato Erasmo Franceschini, che cioè «per la sana educazione tutte le religioni sono buone». Or bene, non vogliamo qui per ora esumare quanto fu da noi e da altri scritto in proposito; solamente vogliamo riprodurre un brano dei commenti comparsi il 3 ottobre 1901. Ecco:

«La commissione che compilò lo statuto organico del collegio Toppo era composta dei signori: Sante Giacomelli, C. L. Schiavi, Ignazio Renier, Antonio di Trento, Francesco Braida.

I consiglieri provinciali che votarono lo statuto così come venne presentato dalla commissione riguardo alla «religione» furono secondo quello che si può desumere dai giornali: Cavarzerani, Concari, Coren, da Pozzo, Ant. Deciani, Faelli, Franceschini, Frattina, Gabrici, Gonano, Lacchin, Luzzatto, Monti, Morgante, Morossi, Panciera, Pasquali, Pecile, Pinni, Plateo, Pollis, di Prampero, Querini, Rainis, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sostero, Stroili, di Trento.

Raccomandiamo a tutti i cattolici — specie al clero — di tener nota di questi nomi. Essi ci dicono quanto possiamo fidarci del moderatume e dei retentenna, che al momento delle elezioni battono alla porta delle sacristie e poi ci danno — per rispetto umano — generosamente un calcio. L'anno venturo dovrà rinnovarsi metà del consiglio provinciale. Ricordatevi allora — e ve lo ricorderemo anche noi — di coloro che nella seduta 30 settembre 1901 del consiglio provinciale votarono uno statuto, il quale — implicitamente — dichiara che «tutte le religioni sono buone».

Per debito di lealtà dobbiamo poi aggiungere che i signori avv. Ignazio Renier e Francesco Braida diedero in seno della Commissione, voto contrario al suddetto principio. Ciò rilevato, diciamo al clero e agli elettori cattolici: «Con domani cominciano le elezioni per i consiglieri provinciali; ebbene, se nel vostro mandato è scaduto taluno di quei consiglieri implicati in quel voto assurdo e si trattasse della sua rielezione — negategli inesorabilmente il vostro appoggio e il vostro voto».

Due lotti dell'edificio scolastico assegnati. Questa mattina seguì l'asta per l'appalto dei lavori dell'edificio scolastico.

Restò deliberataria la ditta Della Marina per la parte muraria di L. 90.000 su dieci concorrenti, sul dato del 16,16 per cento.

Il secondo lotto per la parte muraria fu assegnato alla Cooperativa muratori col dato del 17,24 per cento. Questa seconda parte è di lire 60.000.

Rivista militare. Domattina alle ore 7,30 in Piazza d'armi seguirà la rivista delle truppe del Presidio per parte del comandante del corpo d'armata generale Gobbo e del comandante di brigata, generale Radicati.

Caduto da carrozza. Cadde ieri di carrozza Valentino Foschiato di Simeone maniscalco da qui e riportò una ferita lacero contusa al naso con emorragia. All'ospedale, ove venne medicato, fu dichiarato guaribile in 4 giorni.

Disgrazie e disgrazie. A Basaldella, frazione del comune di Camporomido, venne ieri investita da un carro la bambina di mesi 7 Argentina Del Torre di Giuseppe. Fu prestamente soccorsa e trasportata al nostro ospedale, ove gli vennero riscontrate probabile frattura della base del cranio e ferita lacero contusa al piede sinistro. Prognosi riservata.

Per ferita. lacera alla mano destra ed escoriazioni multiple agli avambracci, fu medicato ieri il fornaio Umberto Massa, diciottenne, di qui. Riportò egli quelle ferite cadendo dalla bicicletta. Guarirà in dieci giorni.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 21 al 28 giugno:

Peso medio vivo buoi 960, carne reale da vendersi 477, prezzo a peso vivo 70 0/0, a peso morto 135 0/0; Vacche peso medio vivo 675, carne reale da vendersi 334, prezzo a peso vivo 55 0/0, peso morto 115 0/0; Vitelli peso medio vivo 50, carne reale da vendersi 37, prezzo a peso morto 95 0/0.

Programma che la Banda del 12º reggim. cavalleria Saluzzo eseguirà questa sera 28 giugno in Piazza V. E. dalle ore 20,30 alle 22:

- 1. Marcia Milanese Fahrbach
2. Waltzer «Giri» Udal
3. Fantasmagoria «Mefistofele» Boito
4. Pot-Pourri «Donna Juanita» Suppè
5. Polka «Pick-Poket» Allier

Programma che la Banda del 17º regg. fanteria eseguirà domani, 29, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 20 1/2 alle 22:

- 1. Marche Arabe F. Behr
2. Waltzer «Les Patineurs» Valdeufel
3. Atto IV «La Favorita» Donizetti
4. Fantasia «La Forza del Destino» Verdi
5. Fantasia «La Mezzanotte» Carlini

Unione esercenti al dettaglio. La spettabile Presidenza della Camera di commercio, con sua deliberazione del 26 corrente elargì a questa Società a favore dell'Esposizione-feria di animali bovini e domestici, che avrà luogo nella prima decade del p. v. settembre numero sei medaglie, due d'argento e quattro di bronzo.

La Presidenza ringrazia.

Nasi! E se non ridi...

In questi giorni di rifrigitte nasine per gli esami, contento delle famiglie, allegria per gli studenti, questi sanno mostrarsi eroi degni di un tasso dell'Orlando. Immaginatevi cosa sa fare l'improvviso caldo di questi giorni! Fuoco, fuoco, rivoltelle, vendette e conciliaboli a base molle e conseguenti duelli.

Fu iersera che quattro o cinque dei più audaci disposero per uno scontro. Rivoltella di rigore, pallottole rimpinzate di mollica di pane prima inaffiate da un bicchiere di buon vino che altro aspettava dopo la... terribile tenzone. Una cartuccia però non fu a tempo sostituita prima che uno dei fieri padri, tal Aureliano Ferraresi, studente di prima liceo di anni 18 da Slienta di Rovigo, per il sentimento del suo grave ufficio che era per compiere, prendesse in mano l'arma che doveva esser la prova del fuoco. E fuoco vi fu; tastergò il dito mignolo di quello e si insinuò non mollicamente nella sua coscia sinistra.

Ed un medico non addetto allo scontro dovette rivederne lo strascico, che durerà per 20 giorni. Intanto svaniranno le tante frottole ricamate sull'avvenuto e sarà per allora ingaggiata nuova lotta a base di mollica di pane di frumento nuovo.

Per giovare al popolo.

La Giunta deliberò e ieri cominciò ad applicarsi il dazio sul vino in bottiglia come quello nei fusti.

I signori dovranno esserne grati alla Giunta popolare; il popolo vedrà diminuito il dazio sul vino più... tardetto.

Tiro a segno.

Domani nel campo di tiro dalle ore 6 alle 8 1/2 IIIª e IVª lezione a metri 200 ed esercitazioni libere a metri 300.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINO

per le mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli

Table with columns: OSSEVAZIONI, PREZZO in lire, QUANTITÀ in Chilogrammi, BOZZOLI (S. VITO AL TAGL., PORDENONE, UDINE, GORIZIA).

Di altri punti della provincia diciamo che vengono vendute: A Pagnacco da 3 a 3,05, a Pavia 3 a 3,25, a Percotto da 3 a 3,20, a Pozzuolo da 2,50 a 3,20, a Tarcento da 3 a 3,20, a Tricesimo da 2,90, 3,30.

Ultimi telegrammi

Guglielmo e i polacchi.

Berlino, 28. — Nei circoli di Corte si assicura che l'imperatore Guglielmo II pronuncerà il 4 settembre al banchetto degli Stati provinciali, in occasione della sua visita nella provincia di Posenania, un discorso-programma in cui tratterà della politica dell'impero germanico verso i polacchi.

Le vittime d'un ciclone.

Pietroburgo, 28. — Si comunica da Tambov che nel distretto Schazk un violentissimo ciclone arrecò gravi danni. Il vento asportò i tetti di molte case. Trenta persone furono ferite gravemente. Una donna ed un fanciullo rimasero uccisi.

L'ultimo bollettino.

Londra, 28. — Il bollettino uscito oggi conferma il definitivo miglioramento; benchè sussista ancora qualche pericolo, si giudica probabilissima una pronta guarigione.

A Berlino non si presta fede.

Berlino, 28. — I dispacci da Londra sullo stato di re Edoardo fanno in questi circoli l'effetto di essere stilizzati a bella posta in forma troppo ottimistica.

La Kreuz Zeitung afferma apertamente che lo stato del re è più grave di quanto si voglia far credere ufficialmente.

I boeri per re Edoardo.

Londra, 28. — Il Daily Telegraph ha da Pretoria che gli ex-comandanti boeri Botha, Delarey e Dewet stanno preparando un indirizzo di simpatia al re, a nome di tutti i boeri.

La rivoluzione nella Venezuela.

Berlino, 28. — Si telegrafa da Caracas 26: Gli insorti presero Coro. Il vicepresidente della repubblica e tutte le truppe governative con 5 cannoni caddero nelle mani dei rivoluzionari. Dall'est si avanza il generale Mathos, che raggiungerà la capitale in 15 giorni. La città di Caracas è circondata da bande di insorti.

Prigionieri boeri che rimpatriano.

Londra, 28. — Si telegrafa da Sant'Elena che ieri sono partiti 478 prigionieri boeri per essere rimpatriati.

Soc. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

Advertisement for FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI, featuring an image of a bell and text about artistic castings and medals.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

Advertisement for Poliamaro Pittiani, prepared by Dottor LUIGI FABRIS - UDINE, describing a medicinal wine.

Advertisement for MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando, UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE, offering various goods.

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA.

CURA delle sofferenze emorroidarie.

Parere dell' Ill. Prof. Cav. U. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue nel sistema venoso addominale, e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi eatarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispnea, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per malattie del polmone, ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale, ed a evitare il ristagno dei materiali, e ciò si ottiene determinando delle scariche alvine regolari, mercè l'afflusso di correnti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a decongestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser Janos MARCA PALMA, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale "Marca Palma", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "PALMA", e facsimile, Proprietario Loser Janos, BUDAPEST (Ungheria).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volote la Salute M. liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo «somministrato in «parecchie occa- «sioni ai miei infermi il FERRO-CHI- «NA BISLERI posso assicurare di aver «sempre conseguito vantaggiosi risul- «tamenti.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

